

Carissimo Don Emilio,

io ti ringrazio di tutto quello che mi hai insegnato.

Quando eri a Nerviano a Maria Madre della Chiesa ti ho incontrato per la prima volta nel momento più buio della mia vita: senza lavoro, con Anna in ospedale e una bimba da crescere.

La tua forza, il tuo coraggio e soprattutto la tua fede mi hanno dato la capacità di sollevarmi e sono riuscito a diventare imprenditore. In tanti, di Maria Madre, hanno fatto parte di questo progetto ed ero felice.

Questo progetto rispecchiava anche gli ideali di Chiara Lubich, che grazie a te ho potuto conoscere ed è poi diventata la mia seconda guida.

Abbiamo anche condiviso con te la passione per la montagna, in Valle Aurina; sia io che tu abbiamo avuto la fortuna di gustarcela per tanti anni.

Tu sei sempre stato un amico presente, fin quando hai potuto sei sempre passato a trovarci e te ne sarò sempre grato.

Mi dispiace molto per la tua dipartita, sono certo che avrai un posto lodevole in cielo così come lo hai costruito qui in terra.

Tanti ti devono il loro grazie, la mia famiglia in primis; sei stato un grande padre e lo sarai per sempre.

Con affetto

Luigi D.